Anno XLVI - N. 253

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 11 settembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'inaugurazione della ferrovia da Tripoli a Zanzur

La cavalleria araba bombardata dal nostro dirigibile

LA FRANCIA DISLOCA SEI CORAZZATE DELL'ATLANTICO A TOLONE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il dirigibile di Tripoli lancia bombe sul campo nemico

I voli felici del capitano De Novellis

L'uscita delle nostre truppe per disperdere gruppi arabo-turchi

TRIPOLI, 10. — Ufficiale. — *Il dirigibile ha fatto una lunga ricognizione portando a bordo il maggiore Suarez, osservando le posizioni nemiche. Venne notato un movimento di cavalieri verso El Haya e su di essi furono lanciate alcune bombe.*

Anche il capitano de Novellis osservò lo stesso movimento di cavalieri sulla strada Suani Beni Adem, Zanzur, Zuara. Una forte colonna di tutte tre le armi eseguì una ricognizione verso Bu Aglat presso i pozzi di Melitta scontrandosi con diversi gruppi di arabo-turchi i quali vennero dispersi con perdite considerevoli.

La dovuta lode

Il comunicato del governo sul recente movimento nei comandi della Libia non ha generalmente prodotto buona impressione nelle provincie italiane, malgrado l'approvazione della stampa ufficiale e di certi giornali militari, avversi più o meno palesamente al Caneva fino dal principio della campagna.

Il comunicato diceva: compiuta con esito felice la prima fase delle operazioni *con l'effettiva salda occupazione dell'ampia distesa della costa da Macabez a Tobruk*, il Governo ad agevolare l'ulteriore svolgimento delle operazioni verso l'interno ha deliberato di rendere indipendenti i due comandi delle truppe in Tripolitania ed in Cirenaica; e, data *la dovuta lode* al generale Caneva per l'opera da lui compiuta, con regio decreto 2 settembre lo ha esonerato dal suo comando, ecc.

Ora il colonnello Tragni; in un articolo sul *Resto del Carlino*, fa due rilievi, che ci paion opportuni e fondati.

Il primo è che questa *lode* giunge al Caneva dopo quella che da mesi gli hanno *già* prodigata competenti scrittori militari italiani e stranieri. Nel più recente studio, dovuto alla penna di lord Percy, apprezzatissimo critico politico-militare (figlio del Duca di Nordthumberland) pubblicato nella autorevole *National Review*, lo scrittore scioglie un inno all'Italia che « *da questa guerra uscirà con rinnovata coscienza delle proprie forze che nessuno le sospettava, e con una larghezza di vedute e di propositi* ».

O chi ha ottenuto questi ed altri favorevoli giudizi al nostro paese, se non il *generalissimo?*

Chè se il Caneva in febbraio u. s. era contrario ad una avanzata graduale sul Garian, ora, la riconosce molto facilitata dalla avvenuta conquista dele carovaniere. Egli ha quindi *spianata la via agli altri*.

Il secondo rilievo è questo: Abbia pure il Caneva agito quasi *Fabio cunctator*, dal momento però che egli *ha condotto a compimento una prima fase* (undici mesi di guerra) *con esito felice*, perchè limitarsi ad attestargli una semplice lode come si farebbe a uno *scolaretto*?

Qualunque sia stato il criterio ispiratore di un tale diportamento, rimane il fatto inesplicabile che in Italia, mentre si conferiscono titoli ed onori a generali che cessano dal servizio senz'altro titolo che quello del semplice « *train-train* » del tempo di pace; nulla siasi fatto, invece, per ricompensare degnamente a momento opportuno un *generalissimo* che dopo di avere ispirati o diretti *duecentosettanta* fatti d'armi, fra grandi e piccoli, per terra, in mare, e pei cieli, sempre vittoriosi, veniva esonerato dal comando e richiamato, forsanche perchè prossimo *ai limiti di età*.

No — noi non avremmo chiesto in questo caso gli onori del trionfo che Roma decretò al proconsole nell'anno diciannove dell'era nostra, partendosi da Tripoli lungo la via seguita dagli antichi mercanti cartaginesi, attraverso i monti del Garian, battendo i Garamanti, portò le aquile dell'Impero, sino alle remote oasi del Fezzan. Questo trionfo sarebbe stato eccessivo, in relazione ai limitati fatti compiuti.

Senonchè dinanzi ad una comune lode *pura e semplice*, intercalata fra le involuzioni di uno stile ufficiale, noi, a costo di passare per *solitari*, non sappiamo astenerci dallo esprimere la tristezza che proviamo...

E gridiamo con tutta la forza del nostro animo che la cosa ci sembra faccia il paio con la razione di pane accordata agli eredi di Pietro Micca!... Ma che lode? Questa si dà ai ragazzi delle scuole e non ad un generalissimo che ritorna coi frutti del proprio senno, nonchè del proprio e dell'altrui valore dopo di avere allargato i confini della patria attraverso il Mediterraneo lungo una costa lunga 1600 chilometri e penetrando entro la cimosa qua e là per non brevi e spaziosi tratti.

Questa è grossolana ingratitudine e vero obblio della sapienza antica.

La Germania vuole un'Italia forte

BERLINO, 10. — La *Deutsche Tages Zeitung*, conclude un articolo sul convegno di Buchlau:

«Il valore dell'Italia per la Triplice diventa maggiore quanto più forte l'Italia è per mare e per terra, ed aumenta negli stessi rapporti con cui i contrasti spariscono tra la politica austriaca e quella italiana. La guerra di Tripoli può annoverare tra i suoi risultati un buon tratto di strada innanzi su questo cammino. L'impero tedesco specialmente può oggi ed in avvenire, come per il passato, solo desiderare che l'Italia diventi forte, più forte possibile. Gli interessi tedeschi collimano naturalmente su questo punto con i vitali interessi dell'Italia. Nessun italiano può su ciò illudersi, anche se egli ama personalmente più l'Inghilterra o la «nazione sorella latina», che non la Germania la verità è questa: che la Germania vuole un'Italia forte in ogni senso della parola e l'Inghilterra vuole invece un'Italia debole».

La Francia disloca sei corazzate dall'Atlantico al Mediterraneo

BREST, 10. — *In seguito alla notizia pubblicata da un giornale che il governo francese, per aumentare le sue forze navali del Mediterraneo, decise che sei corazzate della terza squadra, comandata dal vice ammiraglio Demann attualmente, passino a Tolone, i commercianti di Brest inviarono una delegazione ad esporre al sindaco di Brest il loro malcontento per l'annuncio della progettata partenza per Tolone delle sei corazzate della squadra.*

Il sindaco sottopose la questione al consiglio generale. Goude, deputato di Brest, scrisse al ministro della marina domandandogli se Brest avrà un compenso.

I combattimenti alla frontiera turco-bulgara

SOFIA, 10. — Il fuoco di fucileria a Caratepe durò fino alle otto dell'altra sera. La notte passò senza incidenti. All'alba i turchi ricominciarono a tirare contro i bulgari che dapprima si astennero dal rispondere. Alle due pomeridiane, riprendendosi il fuoco ed estendendosi anche ai posti di guardia vicini, i bulgari dovettero rispondere. Il fuoco di fucileria continuò a più riprese fino alle nove di sera.

Il comandante delle truppe turche che domandò un colloquio al comandante delle truppe bulgare ordinò ai propri soldati di cessare il fuoco. Ad eccezione dei due caporali non vi fu nessuna vittima.

Anche il popolo serbo domanda un governo energico

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Vienna: La caduta del gabinetto serbo Tripkovich e il fatto che esso sarà probabilmente sostituito da un ministero energico presieduto da Pasic, sono considerati sintomi poco rassicuranti, benchè il sentimento popolare della Serbia non abbia raggiunto il grado di esasperazione che ha assunto in Bulgaria.

I particolari dei misfatti commessi dalle truppe turche sulla frontiera turco-serba e turco-montenegrina hanno prodotto una profonda agitazione. Complessivamente 200 serbi tra uomini, donne e bambini sono stati assassinati o feriti nei vilayet, mentre 20 villaggi sono stati incendiati e gli abitanti spogliati dei loro beni. E' naturale che in seguito a tali eccessi gli abitanti serbi richiedano un governo energico.

Le munizioni per la Serbia fermate a Salonicco

COSTANTINOPOLI, 10. — Refik Bey console di Turchia ad Amburgo è nominato ministro a Bruxelles in sostituzione di Abdul Hak Hamed bey richiamato. Sadreddine bey ministro a Cettigne è nominato ministro ad Atene, in sostituzione di Muktar Bey richiamato.

Le autorità di Salonicco hanno impedito lo sbarco delle munizioni dirette in Serbia. Il ministro di Serbia ha fatto in proposito un passo presso la Porta. Questa ha risposto chiedendo di qual genere sono le munizioni di cui si tratta. Sono stati arrestati a Koeprulu 15 bulgari sospetti di avere deposto bombe sulla strada ferrata.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il generale di brigata Ferid pascià fu nominato valy interinale di Salonicco.

Gli ammutinati dei Dardanelli ridotti all'obbedienza col cannone

COSTANTINOPOLI, 10. — Al principio della scorsa settimana i redifs dei Dardanelli avevano già fatto una dimostrazione con la musica in testa per ottenere di essere rinviati ai loro villaggi.

Gli albanesi hanno attaccato i depositi di armi di Terkovinct, ma sono stati respinti.

COSTANTINOPOLI, 9. — Vennero sparati colpi di cannone contro i redifs dai Dardanelli ammutinatisi. Questi allora si sottomisero. Fu ordinato da reprimere il movimento con estrema energia. Vi sarebbero parecchi morti.

Il Comitato "Unione e Progresso" cessa d'essere una società segreta

LONDRA, 10. — Mandano da Costantinopoli al *Times*: I delegati del comitato « Unione e Progresso » hanno emesso a grande maggioranza un voto in virtù del quale il comitato cessa di essere una società politica segreta e diviene un partito politico.

Domani avranno luogo le elezioni della presidenza effettiva e del segretario.

Il congresso dei giovani turchi decise d'eleggere il comitato di amministrazione composto di venti membri con una presidenza di cinque membri per dirigere il partito. Il congresso eleggerà domani i componenti del consiglio.

Dimissioni di ufficiali turchi delle guarnigioni della Macedonia

COSTANTINOPOLI, 10. — *Due ufficiali dell'esercito e quattro luogotenenti di gend. di Uskub presentarono la dimissioni. Queli della guarnigione di Ipek seguiranno presto il loro esempio. Ibrahim pascià smentisce tali notizie.*

Mezza Londra nelle tenebre

LONDRA, 10. — La mancanza di luce elettrica nella maggior parte dei quartieri del nord di Londra ha causato gravi inconvenienti. I negozi hanno dovuto chiudere. Lo spoglio delle lettere negli uffici postali ha dovuto essere fatto alla luce delle candele. L'interruzione della corrente è stata causata da un incendio alla stazione generatrice della luce all'officina di Islington.

Vi sono state scene di panico nei Music-ha' e nei cinematografi, ove gli spettacoli hanno dovuto essere sospesi.

Monarchici portoghesi che emigrano nel Brasile

LISBONA, 10. — Cento e diciotto monarchici portoghesi che emigrano al Brasile sono passati da Lisbona a bordo del vapore *Zelanda*. Non vi è stato alcun incidente.

I particolari della presa di Marrakesc

PARIGI, 10. — Il *Journal* ha da Marrakessk, in data 7: «Il comandante Simoud alla testa dei goums marocchini e della cavalleria leggiera è entrato a Marakesk alle ore 7.30 del mattino. Egli si pose all'avanguardia a Sidi Ben Himan, lasciando il colonnello Mangin dietro di sè e giunse in vista di Marrakesk verso le ore nove di sera. Egli aveva dovuto sostenere uno scontro con l'arka del pretendente a cinque ore da Marrakesk al nord del territorio di Manota. Nel combattimento i francesi ebbero delle perdite fra i goumiers, ma la violenza dell'attacco appoggiato dal grosso delle forze francesi permise a Simond di passare oltre e di disperdere i contingenti di El Hibba comandati dal suo califfo.

«Appena che gli emissari inviati segretamente incontro ai francesi dai caid di Marrakesk ritornarono e annunziarono l'arrivo di essi, scoppiò in città col favore della notte un fuoco di fucileria e si inseguirono i partigiani di El Hibba che col suo maghzen e i suoi partigiani cercò di organizzare la resistenza, ma vedendosi abbandonato e non scorgendo più intorno a sè i suoi uomini, si decise di prendere la fuga in dirzeione sud est, dove fu inseguito dalla gente di El Glaui.

«Il comandante Simond trovò i francesi che erano stati fatti prigionieri, sani e salvi. Il console Maigret soffriva però di un accesso di febbre. Appena iniziata la sommossa i partigiani di El Glaui protessero il Dar Maghzen ove erano rinchiusi i francesi per evitare un colpo di mano che i partigiani di El Hibba avevano progettato. El Glaui e i notabili di Marrekesk si recarono poi incontro a Mangin. L'operazione così brillantemente riuscita avrà una notevole eco nella regione».

TANGERI, 10. — Si ha da Mogador: Il caid Auflous riscuote i dazi di transito per tutte le merci. El Gueduli e Auflous che erano partiti per Marrakesk con 200 cavalieri sono tornati indietro. Corre voce che esso sarebbe per attaccare la città. Questa si mantiene calma.

La colonna Mangin non tarderà a lasciare la regione occupata

PARIGI, 10. — L'*Echo de Paris* dice che il residente francese al Marocco prenderà ora, di concerto col colonnello Mangin e col governo francese, le disposizioni necessarie per assicurare l'organizzazione militare e civile di Marrakesk e della regione.

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Tangeri: Un dispaccio da Rabat dice che si ha la certezza che la colonna Mangin resterà nella capitale del sud soltanto il tempo necessario per permettere al colonnello Mangin di riorganizzare una amministrazione regolare e di far proclamare sultano Mulai Iousset.

La colonna ritornerà poi a Rabat avendo dato prove sufficienti che le truppe francesi posono quando vogliono raggiungere Marrakesk. La rapida marcia della colonna ha prodotto un notevole effetto morale nel popolo indigeno. Gli eventi decideranno se la colonna Mangin debba restare in azione a Marrakesk, ma data la lezione inflitta a coloro che si erano uniti al pretendente è certo che egli non tarderà a lasciare la città.

La soddisfazione della stampa francese

PARIGI, 10. — I giornali commentano l'ingresso delle truppe francesi a Marrakesk e si dichiarano lieti che la presa della città e la deliberazione dei prigionieri siano avvenute senza perdite. Essi sono del parere che il generale Liautey debba continuare una politica energica e raccogliere tutte le truppe disperse nel Marocco. Molti giornali fanno rilevare la partecipazione dei caid alla presa di Marrakesk e sostengono che il gen. Liautey deve collaborare con essi nella pacificazione del Maracco. Fanno un vivo elogio alla accortezza del console Maigret e dei suoi valorosi compagni e aggiungono che l'audace operazione compiuta fa il più grande onore al Liatey che l'ha preparata e alle truppe della colonna Mangin che l'hanno così valorosamente condotta a compimento.

Il disastro cagionato da un tifone nella Cina

SHANGAI, 9. — Il *Daily Neus* pubblica una lettera da Uantcheou che annunzia un disastro causato da un tifone, accompagnato da pioggia torrenziale, verificatosi il 25 corrente. I fiumi straripparono, inondando tutta la regione circostante, causando enormi danni alle piantagioni. Moltissimi abitanti rimasero senza tetto ed è certo che molti perirono. Secondo valutazioni cinesi i morti ascenderebbero a trenta a quaranta mila.

Il Congresso internazionale di antropologia

GINEVRA, 10. — Al 14.o congresso internazionale di antropologia e di archeologia preistorica hanno pronunziato discorsi Gary, presidente del consiglio di stato di Ginevra, Pitard, presidente del congresso, e il senatore italiano Cappellini. Hanno presentato relazioni il dott. Bayer di Vienna e Breuil delegato dell'istituto di Paleontologia umana di Parigi. Il congresso durerà fino al 15 corrente.

Il legato del Papa a Vienna

VIENNA, 10. — Van Rossum, legato del papa al congresso eucaristico è arrivato nel pomeriggio e fu ricevuto solennemente. Egli si recò alla chiesa di Santo Stefano, poi in solenne corteo alla Hofburg ove fu ricevuto in udienza dall'imperatore.

Un avvocato socialista svizzero nella compagnia d'onore dell'imperatore

ZURIGO, 10. — Tra gli ufficiali del battaglione di tiratori che fungeva da compagnia d'onore e provvedeva al servizio di sicurezza dell'imperatore Guglielmo si trovava pure l'avvocato socialista dott. Enderli. Durante il passaggio dell'imperatore dalla stazione alla villa Rietberg, la carrozza imperiale era scortata appunto dal dott. Enderli il quale era pure comandante della guardia alla villa Rietberg. L'imperatore regalò al dott. Enderli una spilla da cravatta con le proprie iniziali in pietre preziose. Il dottor Enderli accettò il regalo.

L'ospedale della Santa Casa di Loreto inaugurato ieri

LORETO, 10. — Stamane alle ore 9 ricevuto dal regio amministratore della Santa Casa, dal Sindaco, dalle rappresentanze della Provincia e delle opere Pie, dei comuni limitrofi è giunto il sottosegretario di Stato alla giustizia on. Gallini accompagnato dal Prefetto di Ancona comm. Aphel e da molti medici di Ancona invitati alla festa inaugurale del grande ospedale costruito a spese della Santa Casa a vantaggio dei poveri. Subito gli invitati in corteo preceduti dalla musica cittadina e da grande folla si sono recati al nuovo ospedale pella inaugurazione.

Ha parlato primo applaudito il prof. Favretti direttore dell'ospedale, indi l'on. sottosegretario Gallini, acclamatissimo, ha pronunciato il discorso inaugurale. Gli invitati hanno visitato lo splendido edificio ed ammirato l'incantevole panorama. L'on. Gallini e i presenti hanno poi visitato la storica e monumentale Basilica ammirando il fasto e la meravigliosa bellezza delle opere e dei tesori di arte che vi sono raccolti.

Ha avuto luogo indi un banchetto offerto all'on. sottosegretario di stato ed alle autorità inviate alla cerimonia dall'amministratore della Santa Casa.

Terminato il banchetto l'on. Gallini è ripartito salutato dagli applausi dell'intera popolazione grata al governo per aver preso parte a questa nobilissima festa della beneficenza. La città è imbandierata e festante.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Recita nel Ricreatorio confessionale

Ci scrivono 9 (n):

Il ricreatorio clericale ha il suo teatrino, e ieri sera fu data la prima recita con grande soddisfazione del minuscolo pubblico. Noi non avversiamo un'istituzione per le persone da cui fu promosso o per i fini che si prefigge: di ciò ch'è estraneo all'insegnamento ufficiale ci disinteressiamo perfettamente.

Sappiamo però che non soltanto un articolo, ma l'intero titolo VIII della legge 4 giugno 1911 rende obbligatoria l'istituzione dei Patronati scolastici per l'incremento dell'assistenza scolastica (distribuzione indumenti) e delle istituzioni sussidiarie alla scuola. E' ben naturale che se un'istituzione «puramente clericale» andasse al potere, «sarebbe obbligata» ad istituire il Patronato, anche per poter stanziare in bilancio certe spese facoltative che la Giunta provinciale amministrativa sarebbe altrimeti abbligata a radiare. E ciò come tesi generale per S. Daniele, come per Cividale e Gemona e per tutti i Comuni italiani.

Se qualche inconveniente riguardante le persone ostacolasse il regolare funzionamento del Patronato, la Amministrazione comunale dovrebbe far rapporto al R. Provveditore agli studi. Nessuna considerazione d'indole politica o didattica può dunque impedire la costituzione del Patronato.

E' poi di decidere se il Patronato dovrà limitare la sua iniziativa alla semplice assistenza scolastica.

I ben pensanti sanno che lo stato deve sobbarcarsi un grave compito: quello, cioè, dell'unità civile e morale del nostro popolo. Io domando ancora ai ben pensanti se questa unità è possibile di poter raggiungere «senza l'unità nei sistemi educativi».

Il canto e la ginnastica ebbero degli avversari a S. Daniele, dimenticando però che, se il canto è facoltativo, la ginnastica è obbligatoria, e se non nelle aule, ma all'aperto (Circolare Credaro).

Quest'anno la Commissione per gli esami di maturità esigette «l'esame di ginnastica».

L'introduzione d'una materia facoltativa, ad esempio il canto, può ragionevolmente essere interpretata come un tentativo.... per far la concorrenza al Ricreatorio confessionale?

Se si vuole dar l'ostracismo al canto in omaggio... all'estetica, s'introduca il lavoro manuale, materia che fra non molto sarà resa obbligatoria.

I giuochi sportivi, il cinematografo, il teatro educativo, lasciamoli pure all'iniziatoiva confessionale, e magari all'«illimitata generosità» democratica.

San Daniele non è una città, dove c'è un Ricreatorio è superfluo che ce ne siano due: teoria gradita a chi non è intenionato ad allargare i cordoni della propria borsa.

Ma non è vero che il più debba essere sacrificato per il meno, motivo per cui la legge Credaro deve essere osservata nella sua integrità.

Concludo osservando che a Villanova per iniziativa del Segretario della emigrazione fu aperta una sala di lettura con esito felice.

E a S. Daniele?

*** La scorsa domenica nel pomeriggio eccheggiò nella piazza del Duomo un formidabile evviva.

Erano i coscritti destinati per il corpo degli alpini venuti a S. Daniele per indossare al Deposito la divisa.

*** Ieri ci fu una festa religiosa alla Madonna della Villa, tempio celebre per i dipinti del Pellegrini e del Fabris.

Da REANA del Roiale

Una parola di conforto

Ci scrivono, 9 (n.):

Abbiambo letto i vostri articoli sulla *Patria* e *Corriere del Friuli* di ieri dove vi fate bravo col postillare la legge e darla in pasto ai vostri già amministrati. Ma oramai le coscienze sono formate, l'intelligenza è illuminata e confusioni, state certo, non ne nasceranno.

Parlate, parlate sui giornali, gettate la polvere negli occhi degli altri, ma non riuscirete a niente.

Non è ignorante il cronista, «lo siete voi, signor corrispondente» che avete votato per il nuovo sindaco, perchè non conoscevate l'articolo 141 della legge. Avreste dovuto farvelo dire e ripetere, come uno scolaretto di terza classe e adesso vi vestite colle penne del pavone e fate il sapiente, ma non è farina del vostro sacco.

Non fate tanto rumore signor bello, ma, cercate se vi riesce di rimasticare quello che avete fatto il giorno del Consiglio!.....

Furti

Ci scrivono 10 (n):

L'altra notte ignoti entrarono nella abitazione di Pietro Chinivasio, che ha una fabbrica di blocchi in cemento vicino il torrente Torre a Rizzolo, e gli rubarono un fucile, del valore di L. 80 ed utensili di cucina.

In diverse località del comune vi sono lagni perchè vi è della ragazzaglia che penetra negli orti altrui, e rubano frutta, ortaggi ecc. La nostra guardia però pare sia a conoscenza di quei tali che farà pagare loro il fio.

Da TARCENTO

La trasformazione del Banco di Tarcento

I signori Andreoli Francesco, Biasutti dott. Giuseppe, Biasutti ing. Giulio, Attimis co. Odorico. Comelli cav. Italico, Del Fabbro Giacomo, Furchir cav. Antonio, Strassoldo co. Giulio, Gervasi dott. Ottone, Tea Giacomo, Zoz Ausilio, Di Maria Giovanni e Treppo Valentino tutti quali soci della accomandita semplice «Banco di Tarcento» hanno deliberato la trasformazione della società fra loro esistente in anonima sotto la ragione: «Banco Tarcento-Nimis» con sede in Tarcento, capitale versato lire 50.000 (cinquantamila) in 500 azioni da lire 100 ciascuna, nominative, durata a 31 dicembre 1937, scopo operazioni di banca.

Vennero nominati amministratori i soci: Biasutti dott. Giuseppe, Di Maria Giovanni, Comelli cav. Italico, Di Strassoldo co. Giulio, Furchir cav. Antonio, dott. Ottone Gervasi.

A Sindaci Bernardis Giorgio di Udine, Attimis co. Odorico e Zoz Augusto.

Sindacisupplenti: Gio. Batta Gori e Treppo Valentino.

XX Settembre 1912

II° Giro Ciclistico del Friuli

indetto dal

"GIORNALE DI UDINE,,

organizzato dall'

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

Da CIVIDALE

Per l'acquedotto " Poiana ,,

Ci scrivono 9 (n):

Stamane si è qui riunito l'ufficio di Presidenza del Consorzio del Pojana, nelle persone dei signori Rubini cav. uff. dott. Domenico Presidente — de Brandis co. cav. dott. Enrico e Perusini cav. dott. Costantino, Deputati — assistiti dal segretario cav. Luigi Brusini. Erano assenti, con giustificazione i signori Miani geom. Antonio rappresentante di Cividale e co. Carlo Caiselli sindaco di Pavia di Udine.

Aperta la seduta è letto ed approvato il verbale della precedente tornata.

Indi il Presidente dà comunicaizone di una Nota del Ministero dell'Interno direzione generale della Sanità, con cui nel mentre avverte che le domande dei Comuni relative al mutuo sono state trasmesse alla Direz. Gener. delle Casse Depositi e Prestiti — osserva che la dotazione idrica del costruendo acquedotto può considerarsi come eccedente i bisogni anche largamente dei comuni consorziati, — e che quindi sarebbe conveniente inizare pratiche affinchè aderiscano al Consorzio altri Comuni, il che permetterebbe di ridurre per tutti l'onere finanziario senza scemare i vantaggi igienici che si aspettano dall'opera.

Dopo seria e ponderata discussione: — considerato che per quanto apprezzabile l'idea di estendere i benefici del costruendo acquedotto, tuttavia nel nostro caso non sarebbe attuabile, e che ogni tentativo si risolverebbe in una dannosa perdita di tempo, perchè dei Comuni possibili a consorziarsi qualcuno è già provveduto di acqua potabile e qualche altro trovasi in condizioni topografiche da non poterne approffittare; — tenuto conto inoltre di altre considerazioni d'indole tecnica e finanziaria, — la Giunta consorziale è venuta nella determinazione di pregare il Ministero a voler destistere dal suo proposito.

Vengono quindi comunicate varie lettere riguardanti la concessione dei mutui domandati e la registrazione alla Corte dei Conti del Decreto Ministeriale che li autorizza.

Dal carteggio risulta che tale registrazione avvenne nel 26 agosto pp. e che il Decreto fu rimesso al Ministero dell'Interno nel giorno successivo.

La Giunta consorziale, nel prendere atto delle importanti comunicazioni avute e soddisfatta dei felici risultati, esprime un voto di viva riconoscenza agli onorevoli signori Gran uff. Barone Elio Morpurgo deputato del collegio, Gran. Cr. prof. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, e comm. Alessandro Brunialti R. Prefetto della Provincia — per il costante e valido aiuto che si compiacquero accordare.

Seguirono ulteriori comunicazioni di varia natura riflettenti l'andamento interno dell'amministrazione, la liquidazone dei lavori di presa ed il servizio di riscossione e di tesoreria, e dopo qualche provvedimento d'indole amministrativa, la seduta fu tolta, non senza rivolgere anche al Presidente, da parte della Giunta, l'espressione della propria compiacenza per il di lui attivo ed efficace interessamento a vantaggio di un'opera di così vitale importanza.

*** Questo consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per venerdì 13 corrente alle ore 3 pomer. per trattare i seguenti oggetti:

1. Lavori di riduzione nei locali della R. Pretura.
2. Domanda del signor Gaetano Deganutti per acquisto di fondo comunale presso la stazione.
3. Nomina del Direttore didattico.

L'accattonaggio

Ci scrivono 10 (n):

Dall'ultima relazione pubblicata dalla Congregazione di Carità, stralciamo e facciamo nostra una osservazione che ci sembra giustissima, relativa all'accattonaggio.

La relazione dice che in conseguenza dell'annata passata, eccezionalmente deficiente, la quasi raggiunta soppressione dell'accattonaggio subì una certa recrudescenza dovuta fors'anco ad una pacifica circolazione di accattoni di mestiere e di poveri d'altri comuni.

Infatti noi non ricordiamo che i preposti all'ordine si siano mai, o da parecchio, occupati di questo importante ramo di servizio, e che una qualche lezione tornerebbe vantaggiosa.

Ad invogliare poi gli accattoni a far atto di presenza in città, concorrono, purtroppo, poche famiglie abituate a dispensare pochi centesimi sulle soglie delle porte delle loro case, specialmente il venerdì, mentre invano, erano state invitate ad abbandonare la perniciosa usanza, e versare quel tanto alla Congregazione che si prefigge di combattere la questua viziosa, per sovvenire razionalmente il vero bisognogognoso che più soffre.

Senza dunque pescare nel torbido, senza offuscare il pensiero primo, la Congregazione farebbe bene di ripetere la pratica e di affrettare di conseguire il suo intento. In una città civile come può vantarsi Cividale, questo inconveniente deve assolutamente scomparire.

Da CORNO DI ROSAZZO

Echi dei festeggiamenti di beneficenza

Ci scrivono 10 (n):

Finalmente possiamo darvi notizia dell'esito finanziario delle feste di beneficenza che ebbero luogo qui il 15 agosto p. p. ad iniziativa della locale società di M. S. e col concorso degli esercenti locali i quali, pur avendo contribuito «pro rata» alla preventiva costituzione di un fondo di garanzia per le spese di organizzazione per coprire le eventuali perdite, dopo il felice esito delle feste, aderendo alla proposta del Presidente della Società di M. S., che era anche il Presidente del Comitato dei festeggiamenti, rinunciarono a favore della società di M. S. di cui tutti sono iscritti, la parte loro spettante sull'utile netto del ballo.

E' un atto che li onora e noi lo abbiamo rilevato con piacere e non possiamo fare a meno di rilevare che moltissimi soci della società di M. S. prestarono in vario modo l'opera loro per il miglior esito delle feste e tutti disinteressatamente.

E tornando ora alla parte finanziaria diremo che la tombola il cui ricavato netto è andato a esclusivo scopo di beneficenza giusta la richiesta fattane e l'autorizzazione avutane, fruttò L. 470 lorde essendo state vendute N. 1175 cartelle a L. 0.40 ciascuna. Le vincite pagate ammontarono a L. 180 e le spese a L. 88.50; l'avanzo netto fu di L. 201.50 che sono state assegnate:

L. 50 al Comitato circondariale pro espulsi dalla Turchia;
L. 50 alla Congregazione di Carità;
L. 50 al locale Patronato Scolastico;
L. 51.50 alla locale Società di Mutuo Soccorso, ormai legalmente costituita.

Il ricavato netto del ballo che fu superiore alle previsioni, grazie alla geniale trovata della pesca «sui generis» di cui a suo tempo aveste spiegazione, è stato devoluto per intero a favore della Società di Mutuo Soccorso che in tal modo ha aumentato il suo fondo sociale della cospicua somma di circa 250 lire, comprese le 51.50 della tombola.

Giova ripetere però che così rilevante utile sul ballo e anche sulla tombola, si potè conseguire pel generoso concorso disinteressato di moltissimi soci del nuovo sodalizio, richiesti dell'opera propria per l'allestimento della festa, tra cui ricordiamo a titolo di onore i signori Zucco Lino, Mauro Luigi, Torossi Gio. Batta, Fratelli Colautti, Pirani, Tomasoni, Bellini, Tussi ed altri di cui ci sfugge il nome; per l'economia realizzata sui trasporti e viaggi, eseguiti gratis dai signori Crasserig, De Sanctis, Fratelli Grinovero, ed altri, per la rinuncia ottenuta, come sopra abbiamo detto, dagli esercenti signori Crasserig, Plaini, Fedele, Todero, Orsaria e Ditta Rubatta, ed infine per gli utili prestazioni, pure gratuite, del giovane studente Dante Crasserig, che fu di prezioso ausilio al rag. Serrano, il vero organizzatore dei grandi straordinari festeggiamenti, il cui brillante successo insomma, malgrado le inopportune recriminazioni postume di qualche foglio clericale di costà, che volle ad ogni costo trovare in essi una punta di offesa a qualche vecchia abitudine locale, va sopratutto attribuito ad una nobile gara di disinteresse e di attività fra i soci tutti di questa società di M. S. stimolati con l'esempi, dal loro infaticabile Presidente.

Da CODROIPO

Fiori d'arancio - Concittadino ferito in Libia - Musica sacra

Ci scrivono 10 (n):

Domani, mercoledì, in Goriz di Codroipo si celebreranno le auspicatissime nozze del capitano d'artiglieria, signor Rippa-Bonato Luigi, vicentino, coll'illustrissima gentile contessina Ippolita Mainardi sorella al signor Gian Lauro Mainardi, consigliere provinciale.

Ali sposi il nostro saluto augurale.

*** Zoratto Enrico di Codroipo, facente parte del corpo di spedizione in Libia, rimase ferito nella battaglia del 30 agosto.

Al valoroso soldato l'augurio di una perfetta e sollecita guarigione.

*** Il concittadino, signor Vittorio Colautti, il quale ha un vero culto per la musica sacra, presto pubblicherà in nitida veste tipografica due suoi lavori musicali:

Avè Maria e *Salve Regina*, frutto di studi meditati e pazienti.

Detti lavori al concorso Tito Relati, in Perugia furono giudicati meritevoli di medaglia d'argento.

Congratulazioni vivissime.

DA MAIANO

Suicidio - Nomina

Ci scrivono 10 (n):

Questa mattina venne trovato dai famigliari impiccato nella propria camera il mugnaio Contardo Ernesto sessantenne.

Si attribuisce il triste proposito a dissesti finanziari.

*** Apprendiamo con piacere che il signor Sgoifo Giacomo è nominato maestro di IV a Madonna frazione di Buia. Congratulazioni.

Da PORDENONE

Un' altra lettera sull' aereoplano Verza

Riceviamo e pubblichiamo:

Milano 9 Settembre 1912

Egregio signor Direttore del Giornale di Udine

«Solo oggi mi perviene il numero 248 del Suo giornale in cui leggo la lettera di pretesa rettifica all'articolo del giornale 30 agosto N. 241 inviatale dal Pensutti.

«Tanto per mettere una volta per sempre le cose in chiaro La prego di voler essere tanto gentile da pubblicare quanto segue:

«Il Pensutti fu nella Società Friuli, ora sciolta per volontà espressa dai tre soci componenti, semplicemente l'OPERAIO STIPENDIATO che ebbe l'incarico di mettere assieme le diverse parti del monoplano «Friuli» da me IDEATO E COSTRUITO SU MIEI DISEGNI E DATI da due operai falegnami specialisti già appartenenti alla Scuola Italiana di Aviazione dell'ingegner Jacchia.

«Il Pensutti infatti, non mi consta sappia lavorare il legno avendo sempre fatto il meccanico chauffeur.

«A prova di quanto sopra La prego di rendere noto che intento immediatamente causa al Pensutti a tutela dell'opera mia ritenendo la sua lettera come diffamatoria.

«Non è giusto che per questioni personali e per attriti sorti nella Società Friuli il Pensutti voglia appropriarsi un merito che non gli spetta.

«Con queste teorie domani ogni operaio potrebbe dire sua qualunque macchina ideata da altri e da lui manualmente eseguita».

Voglio sperare che Ella Egregio Direttore per amore alla giustizia renda pubblico quanto sopra e ringraziandoLa anticipatamente mi creda sempre i ldi Lei

dev.mo *Alceo Verza*

Nozze Serafini-Milani

Ci scrivono 10 (n):

Ieri mattina il signor Ettore Serafini impalmava la gentile signorina Angela, figlia del signor Giacomo Milani, direttore della Banca di Pordenone.

La cerimonia civile, ha avuto luogo al Municipio alle ore 9 e quella religiosa alle 9.30 alla chiesa di San Giorgio.

Testimoni i signori Antonio Carraro di Conegliano e nob. Giuseppe Bonci Caruccini, cognato della sposa.

Dopo un ricco rinfresco gli sposi sono partiti in viaggio di nozze alle ore 12.25.

Ad essi giungano i nostri auguri; alle famiglie ed in particolare al sig. **Giacomo Milani le nostre congratulazioni.**

Da TOLMEZZO

Rinvenimento d'un cadavere - Fiori d'arancio

Ci scrivono 10 (n):

Ieri in vicinanza della Madonna del Sasso tra Villa Santina e Tolmezzo alla deriva delle acque del Tagliamento venne trovato il cadavere di uno sconosciuto in avanzatissima putrefazione; indossava soltanto la giacca, gilet e pantaloni ed era nudo nelle parti inferiori cioè privo di pantaloni, mutande calze e scarpe.

Avvertita l'Autorità ordinò che fosse trasportato nella camera mortuaria per la conseguente autopsia cadaverica e finora non fu possibile stabilire a chi appartenesse in vita e nemmeno si ebbe sentore che nei limitrofi comuni sia mancato qualcuno; si ha perciò ragione di ritenere che quell'uomo reduce inopinatamente dall'estero e, malgrado inabile nel nuoto, nel tentare di attraversare a guado le acque del Tagliamento sia scivolato e travolto dalla corrente perdendovi la vita.

Questa versione trova consistenza nel fatto che un individuo di Verzegnis (del quale ignoriamo il nome) nei giorni decorsi trovò galleggiante sulle acque stesse i pantaloni forse appartenenti all'annegato che sarà fotografato e si fanno investigazioni pel suo riconoscimento.

*** Domenica 8 corrente davanti all'Ufficiale dello Stato Civile in Treppo Carnico si giurarono eterna fede di sposi l'avvenente signorina Maddalena Cristofoli coll'egregio simpatico signor Felice Craighero contabile presso la Cooperativa Carnica di consumo in Tolmezzo.

Agli sposi furono offerti molti e ricchi doni; in casa Cristofoli ebbe luogo un sontuoso pranzo al quale intervennero molti parenti e amici; alla sera la ben riuscita coppia partì per un lungo viaggio di nozze. Ai novelli sposi mandiamo felicitazioni e sinceri auguri di una imperitura luna di miele.

Da NIMIS

Importante battuta di caccia - Duo medaglie per il Giro del Friuli

Ci scrivono 10 (n):

Quest'oggi all'alba una comitiva di allegri cacciatori capitanati dall'egregio avv. Mini, partì alla volta di Campo di Bonis sul limitare del nostro confine per un'importante battuta di caccia.

La valentia dei bravi seguaci di Nembrot ed il proposito di farci invitati ad na sontuosa cena di profumata selvaggina c'incuora a mandare loro i migliori auguri.

*** Col ricavato di una sottoscrizione fatta da egregie persone di qui saranno offerte due Medaglie d'oro al Comitato organizzatore del «Giro del Friuli» da destinarsi al primo e secondo arrivato a Nimis nella località «Crocevia del mercato».

Da MANIAGO

Ci scrivono 10 (n):

Sabato il maresciallo dei carabinieri Ottaviano visto un individuo dall'attitudine sospetta entrare nella chiesa Maggiore, credette opportuno interrogarlo, e trovandolo sprovvisto di mezzi e recapiti lo condusse in Camera di sicurezza ove lo trattenne il giorno dei festeggiamenti.

Risultò essere Bottari Antonio da San Vito al Tagliamento, disoccupato. Verrà inviato al suo Comune.

Da RIVIGNANO

Gare ciclistiche

Ci scrivono 10 (n):

Domenica 15 settembre avrà luogo una corsa ciclistica di resistenza su strada libera a tutti i dilettanti sul percorso Rivignano — Torsa — Castions di Strada - Talmassons - Flambro — Rivignano — Km. 35 circa. Tempo massimo ore 1.30.

Controllo a gettare in piazza a Castions di Strada. — La partenza verrà data a segnale di bandiera alle ore 13 precise.

1. Premio, Coppa artistica in arg.
2. Medaglia vermeille
3. Medaglia d'argento grande.
4. Medaglia d'argento media.
5. Medaglia d'argento piccola.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 9 settembre)

Presidente Arnaldi — giudici: Cavarzerani e Stringari — P. M. Pavanello — canc. Torracca.

Socio dell'accademia di... se stesso

Mian Giovanni fu Basilio di anni 25 nato a Porto Said ma domiciliato a Caorle, è il ben noto operatore d'ernie, messo parecchie volte in contravvenzione.

Il Pretore di S. Daniele lo condannò a 5 giorni di arresto e L. 200 di multa perchè si era reso colpevole del delitto contemplato dall'art. 186 C. P. essendosi egli indebitamente arrogato il titolo di membro dell'Accademia di Parigi e di dottore in medicina e fatto inserire analoga inserzione nella *Gazzetta di Venezia*.

Contro questa sentenza il Mian si è appellato.

A domanda del presidente risponde ch'egli ha detto sempre di essere socio della *sua accademia*... non di quella di Parigi.

Pres. — Dunque si tratta di un'accademia fondata da voi stesso, della quale voi siete il presidente, socio e tutto?

Imp. — Già, della mia accademia. Io sono direttore di una mia officina per i cinti, che io dirigo....

Il P. M. interrompendo: L'imputato ha già subito altre condanne. Ultimamente è stato condannato dal Tribunale di Vicenza. La sentenza, contro la quale ricorse in appello, venne confermata in questi giorni dalla Corte d'Appello di Venezia.

Pres. — E' vero che siete stato condannato a Vicenza, e la sentenza confermata a Venezia?

Imp. — Cerca di tergiversare, ma insistendo il Presidente, dice: Sono stato condannato perchè vogliono condannare!

Il P. M. si oppone al prosegimento della discussione perchè ritiene l'appello irrecivibile essendo stato presentato fuori termini.

Il Tribunale emette decisione conforme alla richiesta del P. M. e condanna l'imputato nelle spese d'appello.

Pretura del I. Mandam

(Udienza del 10 settembre)

Funge da pretore l'avv. Ceria, vicepretore del II Mandamento — canc. Bisaccia.

Fra vetturale e ubbriaco

Pittana Vittorio fu Angelo vetturale verso le 16.20 del 7 luglio a. c. voleva allontanare un contadino ubbriaco che si era avvicinato alla sua vettura. E' imputato di averlo schiaffeggiato e gettato a terra. Il fatto però non può essere provato e il Pittana viene assolto per mancanza di prove.

P. M. Doretti.

Gli ubbriachi

Al posto di P. M. siede l'avvocato Franzolini.

Disnan G. B. fu Antonio d'anni 26 è condannato a 10 giorni di arresto.

Lirutti Luigi fu Angelo condannato a L. 10 di ammenda.

Bertossi Luigia fu Agostino d'anni 42, lavandaia, condannata a giorni 8 di arresto.

Soppelsa Giacomo di anni 45, condannato a L. 5 di ammenda.

Panigutti Santo fu Giuseppe di anni 43 condannato a L. 25 di ammenda per ubbriachezza e L. 10 per schiamazzi.

Inverecondia

Facchini Giacinto fu Pietro di anni 19 nel pomeriggio del 29 luglio si spogliava ignudo in presenza di bambini per bagnarsi nella roggia di Beivars. E' condannato all'ammenda di L. 2.

Minime

Pelizzoni Dario l'11 maggio a. c. lasciò incustodita una cavalla in Via Roma. E' condannato all'ammenda di L. 2.

Lodolo Lucia il primo marzo a. c. entrando in città proveniente da Laipacco, vendeva il latte usando una misura di mezzo litro senza la marca di bollo. E' condannata a L. 2 di ammenda.

Grassi Vittorio di anni 15 il giorno 7 luglio maltrattava una cavalla. E' condannato a L. 6 di ammenda.

Un putiferio per una bicicletta

Verona Riccardo fu Giuseppe d'anni 27 acquistò parecchio tempo fa una bicicletta dal meccanico Bagnoli Augusto di anni 25. Pare che il pagamento andasse per le lunghe.

Il 17 giugno a. c. il Bagnoli si recò a casa del Verona, non lo trovò, ma lo incontrò per strada non molto distante dalla barriera di Via Dante in direzione della casa Nadigh.

I due giovani subito vennero a parole e fatti. S'ingiuriarono a vicenda e si picchiarono.

La contesa finì con una querela e controquerela per ingiurie e lesioni e contro il Verona anche per minaccie.

I due imputati ammettono le reciproche ingiurie e lesioni, ma Verona esclude le minaccie.

Il P. M. ritiene compensate le ingiurie per ambedue; per Verona chiede L. 25 per le minaccie e L. 50 per le lesioni; per Bagnoli L. 50 per le ingiurie.

Dopo uditi i difensori il Pretore esclude le ingiurie (compensate) e le minaccie per Verona e condanna quest'ultimo e il Bagnoli a L. 50 di ammenda ciascuno per lesioni, L. 44.88 da pagarsi per la costituzione di P. C., tassa di sentenza ed altre spese.

Bagnoli era difeso dall'avv. Zagato e Verona dall'avv. Doretti.

L'epilogo di una triste scena

Nella notte del 16 giugno in Via Giovanni da Udine si udirono delle grida e delle bestemmie che svegliarono alcuni dormienti d'ambo i sessi, che ancora assonnati s'alzarono dal letto e s'affacciarono alle finestre per vedere ciò che succedeva.

Un uomo che pareva inginocchiato tempestava di pugni un altro che si trovava disteso per terra. Quello che stava di sopra avrebbe esclamato: «Non sei ancora morto?»

Vennero i carabinieri e i due rissanti furono condotti in caserma.

Beltrame Giovanni di Angelo di anni 25, fornaio, è quello che stava in ginocchio, ed è imputato di lesioni.

Egli narra che in quella notte era alquanto brillo e passando per Via Giovanni da Udine venne aggredito da uno sconosciuto armato di coltello e non fece che difendersi, ed egli stesso, gridando, chiamò i carabinieri.

Mattioni Paolo d'anni 35 fornaciaio di Ragogna è il bastonato. E' un infelice, un po' scemo, che ha un difetto nella lingua e perciò nessuno può intenedere quello che dice. C'è però in sala una sua compaesana, certa Luigia Fuscari, che lo comprende, e facendosi interprete spiega che il Mattioni affermo che l'aggredito fu lui che venne gettato a terra e picchiato con pugni e calci.

Il P. M. (avv. Cosattini) dice che il Beltrame doveva comprendere d'avere innanzi a sè un povero scemo. Chiede che venga condannato a due mesi di reclusione.

Il Pretore condanna il Beltrame a 40 giorni di reclusione.

L'imputato durante l'udienza disse al Pretore che si prendano provvedimento perchè durante la mattina egli era stato minacciato dal Mattioni e dai suoi famigliari.

Dopo pronunciata la sentenza egli dice che vuol appellarsi.

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per domani è 100.97.

Cronaca dello Sport

La gara d'aviazione per la coppa Gordon-Bennett

La vittoria di Vedrines

LONDRA, 10. — Mandano da New York al *Daily Telegraph*: Il meeting internazionale di aviazione si è aperto ieri con un totale di premi per 25 mila dollari. Il programma comprende una prima corsa di idroareoplani che non è stata mai organizzata negli Stati Uniti. La riunione durerà 10 settimane ma disgraziatamente la principale gara di campionato internazionale per la coppa di aviazione si è quasi ridotta a un match fra gli Stati Uniti e la Francia. Vedrines il primo dei concorrenti che prese la partenza è rimasto vincitore malgrado il forte vento di 10 metri al secondo. Egli rifiutò di rinviare la partenza e raggiunse presto la velocità di 103 miglia all'ora. Ha continuato poi senza fermarsi ed ha finito la corsa di 124 miglia su una pista di 4 miglia in ore 6,36,3,5. La velocita media è di circá miglia 105,5 ossia di 169 chilometri all'ora che non era mai stata ragiunta nei precedenti record. Ho vinto la corsa diceva Vedrines ritornando al suo hangar.

Prevost è stato classificato secondo nella corsa per la coppa Gordon Bennett. Frey non ha terminato il percorso; così gli altri concorrenti hanno rifiutato di partire.

Vedrines è stato proclamato vincitore della coppa Gordon Bennet.

La caduta mortale di due ufficiali aviatori inglesi

LONDRA, 10. — Un accidente di aviazione è avvenuto a Oxford. Morirono i tenenti Hotchxiss e Bettington. Le vittime partecipavano alle manovre dell'esercito su un biplano.

CRONACA CITTADINA

XX Settembre 1912

II. GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

indetto dal "Giornale di Udine,,

organizzato dall'Unione Velocipedistica Udinese

Mentre ferve il lavoro di preparazione, per il buon esito dell'importante gara appoggiati dalle autorità lacali che gentilmente si prestano; ci pervengono da ogni parte della Provincia adesioni da Società sportive che cortesemente offrono l'opera loro durante i giorni della corsa.

Da parte dell'Unione V. U. furono in questi giorni inviati i regolamenti a tutti gli interessati.

La seconda divisione di cavalleria

arrivata ieri a Treviso

Ci telefonano da Treviso 10:

Alle ore dodici circa, per la porta Vittorio Emanuele sono giunti in città, nell'ordine, il 4.o Genova, il 10.o Vittorio Emanuele, della 3.o brigata di cavalleria, e il 6.o Aosta e il 25.o Mantova, della 4.a brigata.

I reggimenti, hanno attraversata la città diretti ai rispettivi accantonamenti.

Questa divisione seconda comprende 20 ufficiali superiori, 40 capitani, 80 ufficiali subalterni, 2800 uomini di truppa, 2900 cavalli e 100 carri.

Essa è comandata da S. E. il tenente generale Sartirana; ed è composta della 3.a e 4.a brigata.

La 3.a brigata (Vicenza), comprende il 4.o «Genova» colonnello Durini, ed il 10.o Lancieri «Vittorio Emanuele» colonnello Fochessati. La terza Brigata è comandata dal magg. generale Thaon de Revel.

La 4.a Brigata (Ferrara) comprende il 6.o lanciari di «Aosta» colonnello Chianetti ed il 25.o lancieri di «Mantova» colonnello Beneventano dal Bosco, di stanza a Bologna.

La 4.a brigata è comandata interinalmente dal colonnello De Silvestri.

Completano la seconda divisione di cavalleria le seguenti truppe sussidiarie: Il 4.o gruppo d'artiglieria a cavallo di stanza a Verona e Milano comandata dal magg. Testa co. di Marciano; battaglione bersaglieri ciclisti formato dai battaglioni 3.o e 7.o (270 comandato dal ten. colonnello Monesi del 7.o battaglione.

Partenze e arrivi di volontari

Ieri col treno delle 13.40 partirono i volontari ciclisti del reparto di Cuneo che presero parte al primo periodo delle manovre di cavalleria e che molto si distinsero, tanto per la disciplina come per l'istruzione. A salutarli alla stazione si trovavano numerosi colleghi di Udine ed il saluto fu veramente affettuoso.

Ieri sera col treno delle 1530 arrivarono i reparti di Padova, Verona, Cologna Veneta e con quello delle 23 quello di Bologna.

Tutti questi reparti assieme agli altri che arriveranno in giornata prenderanno parte al secondo periodo delle manovre.

In complesso avremo fra noi in questi giorni circa 250 volontari ciclisti.

Furono accantonati tutti alle scuole di Via Dante e gli ufficiali presero alloggio negli alberghi.

Ai bravi volontari ciclisti diamo il cordiale benvenuto.

Una manovra dei pontieri

Sul Natisone, a valle d'Orsaria, i pontieri del 4.o Genio hanno lunedì gettato un bellissimo ponte misurante la lunghezza di m. 36.

La manovra che fu interessantissima nuova alla maggior parte dei numerosi spettatori accorsi dai paesi vicini, venne seguita colla più viva ansiosità ed attenzione.

L'operazione si svolse rapidamente, con perfetto ordine sotto la direzione del loro ten. Setti sig. Elleno.

Abbiamo detto rapidamente e lo ripetiamo colla testimonianza dei tempi impiegati: 90 minuti per lo scarico del materiale, loro trasporto al luogo di gettamento, gettamento del ponte, adattamento del terreno d'accesso e della strada di uscita in 60 minuti per ripiegamento, trasporto e scaricamento di tutto quanto il materiale.

In questo, che completa la stabilità dei bravi pontieri essi furono ammiratissimo e non meno di loro fu ammirato il comandante che con la sua abituale calma in tempi così esigui seppe far svolgere una così bella è importante manovra.

Partiti per Tripoli

L'altro giorno la famiglia Palazzolo, espulsa dalla Turchia, è partita alla volta di Tripoli. Essa è composta dal capo famiglia Giovanni, della di lui moglie e due piccini. Il Palazzolo, che esercita il mestiere di muratore, aveva trovato impiego nella costruzione del ponte sul Tagliamento, a Verzegnis. Egli è partito fiducioso per Tripoli, ove ha un fratello pure espulso dalla Turchia. Questa è la terza famiglia di profughi che si stabilisce in Tripoli.

L'arrivo del tenente De Laurentis

Ieri sera con il treno delle 17, è giunto a Udine il concittadino signor Augusto De Laurentiis, sottotenente di fanteria, reduce dalla Libia. Alla stazione egli venne fatto segno a una calorosa dimostrazione da parte della folla.

Il giovane ufficiale, che diede prova di ardimento, ed è rimasto ferito alla presa di Bu Chemez, rimpatria per breve licenza.

I suoi amici, sabato sera gli offriranno un banchetto.

Al V. Congresso pellagrologico

Come riferiva il nostro telegramma dell'altro ieri lunedì ebbe luogo a Bergamo la solenne inaugurazione del quinto congresso Pellagrologico.

Notiamo con piacere che fu nominato presidente del congresso il cav. Luigi Perissutti di Tarcento, e segretario generale il cav. uff. ing. Gio. Batta Cantarutti, della commissione pellagrologica della provincia di Udine.

Il vescovo di Uskub

Ieri sera S. E. Monsignor Lazzaro Miedia, già ospite della nobile famiglia Paruzza, è partito alla volta di Vienna.

La bora

Ieri mattina è ricomparsa la bora, con con una violenza da molto tempo non s'era sentita. Il vento durò tutta la giornata, causando un abbassamento notevole di temperatura. Alle ore 19 il termometro di Ripa segnava 14 gradi e mezzo.

Più tardi il vento andò calmandosi e venne la pioggia. Speriamo che la perturbazione atmosferica non persist anche per non affliggere i nostri bravi cavalleggeri accantonati all'aperto, in attesa di partire per le grandi manovre fra le due divisioni di cavalleria, che devono cominciare giovedì.

Il servizio telegrafico

L'altro ieri mattina un egregio signore della nostra città, perduto per un curioso accidente il treno da Treviso a Udine, si affrettava mandare, alle ore 6.30, dalla stazione un telegramma al suo ufficio a Udine, avvertendo che sarebbe arrivato a Udine con l'accelerato delle 9.55 Egli, infatti, arrivò puntualmente a quell'ora e alle 10 e 40 gli pervenne all'ufficio il suo telegramma da Treviso dopo quattro ore!

E si trova ancora della gente che parla male del servizio... ferroviario.

Il nuovo presidente della Società Operaia

Ieri sera si riunì il consiglio della Società Operaia per procedere in seguito alle ripetute rinuncie del signor Liesch, all'elezione del presidente.

Venne eletto con quattordici voti su quindici votanti, il consigliere comunale Enrico Tonini.

In una votazione precedente il sig. Angelo Tonini riportava 10 voti e il signor Pignat tre voti.

Visita alle carceri

L'altro giorno il consigliere comunale prof. Comencini, dietro invito del chiarissimo dott. Farlatti, procuratore del Re, visitò le carceri giudiziarie.

Il prof. Comencini constatò le deplorevoli condizioni del triste luogo e maggiormente si persuase della necessità che ben presto sorgano le carceri nuove.

Nozze

Oggi alle ore 9 hanno luogo gli sponsali del signor Romano Benvenuti di Sacile colla gentile ed avvenente signorina Maria Del Falero di Luigi.

Testimoni per la sposa il rag. Vittorio Botussi ed il dottor Giuseppe Bellavitis; per lo sposo il sig. Francesco Candiani, il co, ing .Ezio Bellavitis ed il signor Ernesto Padoin di Sacile.

Funzionerà da ufficiale della Stato civile il pro sindaco cav. Pico.

Società Veterani e Reduci

Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie si rivolge come di consueto, a quei cittadini che hanno vestiti e calzature, che più non adoperano, perchè vogliano farli acquistare alla sede sociale, onde essere distribuiti a Soci disagiati, ringraziando anticipatamente, i generosi donatori.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Questa sera si ripete per l'ultima volta lo straordinario grandioso spettacolo dato in onore delle truppe di passaggio per le grandi manovre di cavalleria.

Grande orchestra. — Prezzi soliti.

ARTE E TEATRI
L'opera al Minerva

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste:

«Ieri sera alla seconda della «Traviata» intervenne una folla memorabile, impressionante, che cominciò ad affluire fino alle 6 e mezzo — Basti dire che il pubblico per veder meglio si era arrampicato fino sui davanzali dei finestroni. Erano grappoli umani. Parecchie centinaia di persone furono rimandate....

Nel pomeriggio si rappresentò la «Favorita» nella quale furono applauditissimi la signorina Andreina Beinat, il tenore Shipa, il baritono Parigi e il basso Melocchi».

Questa accoglienza fa il pubblico al Teatro Fenice alla tournèe internazionale lirica Borboni che debutterà al nostro Minerva il giorno 19 corrente.

L'imperatore riceve il legato del Papa

VIENNA, 10. — *L'imperatore ricevette alle 5.30 il legato del papa Van Rossum i nudienza particolare. Van Rossum rimise all'imperatore un autografo del papa. Il cardinale alloggia all'Hofburg ospite dell'imperatore.*

Un albergatore tedesco uccide due italiani
e ferisce altri due gravemente

FORBACH, 10 (Lorena). — *E' avvenuta una rissa fra italiani. Un albergatore che voleva sedarla tirò cinque revolverate uccidendo due italiani e ferendone tre di cui due gravemente.*

MERCATI DI IERI
PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Patate L. 6 a L. 7
Pomidoro 12 a 20.
Fagiuoli 12 a 14
Pere 20 a 45
Pami 13 a 20
Pesche 25 a 100
Susini 16 a 30
Fichi 30 a 35
Sorbole 16
Uva 20 a 45

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime
(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il nemico ridotto in fuga
presso Bu-Agilah

ROMA, 10 (notte). — Il Corriere d'Italia *ha da Tripoli che il generale Tassoni il quale sostituisce il generale Garioni nel comando delle truppe di Zuara, ha eseguito un'importante ricognizione a Bu-Agillah.*

Essendosi convinto che dopo il combattimento di ieri l'altro il nemico doveva essersi concentrato nella strada da Regdaline a Bu-Agillah, con l'intento di sbarrare la strada di Zavia ieri mattina il generale Tassoni esciva da Sidi Abdes Samad con quattro battaglioni di fanteria, compreso quello degli ascari eritrei due batterie da montagna e due squadroni di cavalleria.

Dopo quindici chilometri la nostra avanguardia scorgeva gruppi di cavalleria araba al comando di ufficiali turchi, ed altre truppe nemiche appiedate.

S'impegnò subito un vivo combattimento con la nostra avanguardia, sostenuta subito dal grosso delle truppe e dalle due batterie che presero subito posizione.

Dopo un fuoco vivacissimo e in seguito alla minaccia di accerchiamento da parte degli ascari, il nemico volse in ritirata precipitosa, con perdite che ritengonsi considerevoli.

Le nostre truppe non subirono alcuna perdita. Data l'elevata temperatura esse non furono lanciate all'inseguimento del nemico.

Dopo avere sostato sul luogo dello scontro, presso i pozzi di Bir Mellita, il corpo di ricognizione rientrava a Sidi Abdes Samad e a Zuara, senza inconvenienti.

Nel complesso le nostre truppe percorrevano trenta chilometri nelle ore più calde della giornata.

L'inauguraz. della ferrovia Tripoli - Gargaresch
La costruzione d'una grande caserma

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: «Ieri partiva dalla stazione di via Cossar il primo treno inaugurale del tronco ferroviario Garguresc-Zanzur composto di una macchina blindata, di un bagagliaio, di una vettura di prima e seconda classe, di due carri addobbati e di altri due nei quali presero posto un centinaio di ascari indigeni del battaglione tripolino Nella vettura di prima classe salirono il capo servizio maggiore Eckaniz, l'ingegner Quattrone, il dott. Tognizzi delle ferrovie e il tenente Chiz comandante il distaccamento del 5. genio ferrovieri e di altri impiegati. Il treno ha attraversato la zona di Tripoli e la stazione di Gargareseh; qui si inoltra sul nuovo tronco da inaugurarsi fra le acclamazioni degli ascari che seguivano la consueta fantasia a suoi di pifferi e giungeva sul colle dove si svolse più accanito il ombattimento dell'8 giugno. Quì il treno si fermava salutato entusiastiamente dai soldati del plotone del 23.mo e dei due plotoni del 46.mo he hanno lavorato all'armamento del nuovo tronco con mirabile alacrità. Discesi tutti dal treno ebbe luogo una semplice cerimonia inaugurale con un discorso del maggiore Eckanis a cui rispose l'ing. Quattroni. Quindi fra entusiastiche acclamazioni senza nessun incidente il treno ripartì per Tripoli.

Stamane con una breve cerimonia si poneva la prima pietra di una casa, ma che sorgerà fori della città sulla spiaggia presso la cabina del telegrafo. L'edificio occuperà 10 mila metri quadrati. Sarà costruito in base al progetto del maggiore del genio militare Zambelli, approvato dal colonnello Venturi. I lavori saranno diretti dal capitano Zanelli. La caserma sarà annessa la palazzina di alloggio degli ufficiali si terminerà per la fine del prossimo novembre.

L'ubicazione della nuova caserma che si costruirà sulla linea delle vecchie trincee presso al muro di cinta è stata suggerita dall'opportunità di avere sottomano le truppe che possano accorrere immediatamente all'eventuale difesa.

Le corazzate "Regina Elena„ e "Roma„

LA SPEZIA, 10, (notte). — Provenienti da Stampalia sono giunte le corazzate *Regina Elena* e *Roma*. A bordo della prima è l'ammiraglio Viale con il suo capo di stato maggiore contrammiraglio Cervi.

L'ammiraglio Viale si è recato a visitare i lavori della *Vittorio Emanuele*.

Le due corazzate entreranno in bacino per la pulitura della chiglia, dopo di che ritorneranno nell'Egeo.

Sequestro di merci turche

ROMA, 10, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Brindisi che la nostra dogana ha sequestrato 730 sacchi di avena di provenienza turca e che si cercava di fare sbarcare con un certificato falso del console ellenico.

Issa Bollietinaz si proclama re

COSTANTINOPOLI, 9. — Il *Tanin* dice che Ibrahim pascià fu autorizzato ad operare eventualmente contro Issa Bollietinaz.

VIENNA, 10. — La *Mittags Zeitung* ha da Belgrado: Si dice che Izza Bolietinaz abbia fondato un suo regno nella Vecchia Serbia ed intenda notificare ciò quanto prima alle grandi potenze.

Uno scontro alla frontiera turco-bulgara

SALONICCO, 11, (mattina). — *Secondo la versione ufficiale da Razlik viva attività regna da alcuni giorni alla frontiera bulgara. Le truppe alla frontiera bulgara essendo occupate nei lavori delle fortificazioni, le pattuglie turche parechie volte furono minacciate.*

Una pattuglia essendosi troppo avvicinata alla zona neutrale dalla guarnigione e dai posti di Karatepe e Tennistepo risposero uccidendo cinque bulgari. In seguito all'arrivo di rinforzi ai bulgari, il fuoco divenne più vivo. I turchi armarono i contadini vhe cooperarono colle guardie. Alla frontiera turca il fuoco durò una intera giornata. Mancano precisi particolari circa le perdite.

Il nuovo codice di procedura penale
Il lavoro della commissione terminerà in ottobre

ROMA, 10. — La *Vita* dice che i procedono alacremente sotto la direzione e per impulso dello stesso ministro guardasigilli, nonostante la stagione poco propizia per i lavori di tal genere.

La sottocomissione ha già consegnato al ministro le bozze dei primi lavori e si può ritenere che nel prossimo ottobre tutta l'opera sarà compiuta. L'esame fin qui compiuto riguarda principalmente il difficile tema dell'azione penale, quello della competenza, l'istituto della giuria, la questione della libertà e dei diritti di difesa, le perizie, la nullità degli atti processuali, i termini del rito e altri importanti argomenti.

lavori della commissione reale per il nuovo codice di procedura penale

L'esercito all' inaugurazione del monumento Cialdini

ROMA, 10. — All'inaugurazione del monumento nazionale al gen. Enrico Cialdini che avrà luogo il giorno 18 corrente a Castelfidardo interveranno rappresentanze composte di ufficiali, sotto ufficiali e soldati dei seguenti corpi che hanno avuto parte principale alla battaglia: Fanteria 9 e 10, bersaglieri 4, 7, 8, cavalleria 5 Novara, artiglieria da campagna 1, 5, 8. Interverranno pure le rappresentanze e i reparti dei presidi dipendenti dal comando del settimo corpo d'armata.

L'on. Schanzer presidente di Sezione del Consiglio di Stato

ROMA, 10. — Con recente decreto reale il consigliere di stato on. prof. avv. cav. Schanzer è stato nominato presidente di sezione del consiglio di Stato.

La conferenza del capitano Amundsen scopritore del polo sud

CRISTIANIA, 10. — Alla presenza del Re e della Regina, del principe Roland Bonaparte, dei membri del governo e del corpo diplomatico Roald Amundsen ha tenuto una conferenza, durata due ore, sulla sua spedizione al Polo Sud. Egli ha dato lettura di una lettera del prof. Alexandre nella quale questi annunzia che secondo le osservazioni fatte il polo è situato al 39 latitudine, 58,6 e che la spedizione è probabilmente passata a pochi metri soltanto dal polo.

Quaranta ribelli cinesi fucilati

LONDRA, 10. — Mandano da Pechino al *Daily Mail* che il generale Chiang Weit comandante delle truppe ribelli a Tung Kuang ha fatto fucilare sabato scorso 40 ribelli e un ufficiale. Le sue truppe si sono ammutinate durante il ricevimento di Sun Yat Sen a Pechino e hanno messo a sacco i sobborghi di Tuang.

In cerca d'un apparecchio di salvataggio per le navi

WASHINGTON, 10. — I Paesi Bassi e gli Stati Uniti hanno iniziato negoziati allo scopo di trovare un apparecchio di salvataggio da tenersi a bordo delle navi dei due paesi.

Una medaglia al capitano del "Carpathia„

ALMERIA, 10. — Il consiglio dei ministri ha deciso di offrire una medaglia d'oro al capitano e all'equipaggio del piroscafo *Carpathia*, atteso prossimamente, come attestato di ammirazione per i servizi resi durante il disastro del *Titanic*.

Una carica disastrosa di dragoni

PARIGI, 10. — Durante una carica di dragoni e di corazzieri alle manovre nella Turenna, 44 soldati precipitarono da un pendio. Molti soldati rimasero feriti. Un sottufficiale riportò la frattura de lle gambe, parecchi soldati ebbero pure gambe e braccia spezzate o riportarono contusioni. Un cavallo rimase morto e molti furono feriti.

Il concentramento navale francese nel Mediterraneo

PARIGI, 10. — Il Temps *commentando l'annunciato progetto del concentramento delle forze navali nel Mediterraneo, scrive: «In caso di un conflitto europeo tutto fa prevedere che il grande dramma navale si svolgerebbe nel mare del nord. Ma l'armata della triplice alleanza la cui ala destra è tedesca, ha anche un'ala sinistra composta dalle flotte d'Austria e d'Italia.*

La nostra situazione geografica, le nostre allenanze, i nostri interessi territoriali, farebbero spettare a noi di far fronte a quest'ala sinistra.

Non crediamo che in tale eventualità — d'altrone ipotetica — la nostra situazione sarebbe migliore con il concentramento della flotta la cui potenza sarebbe invece più grande per quanto la sua azione fosse rapida e immediata.

Giornale di Udine (110)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Per raggiungere lo scopo che ci proponiamo siete pronti, non è vero, a tutti i sacrifici.

— A tutti.

— Che somma avete intenzione di dare alla signorina?

— Un milione.

— Converrà aggiungerne un altro.

— Ne aggiungerò due e più ancora se fa duopo...... Che cos'è il danaro di fronte all'onore?

— Ahimè! in tale circostanza la questione del danaro deve sovrapporsi a quella dell'onore.

L'ex banchiere chinò la testa.

— Avete letto spesso — proseguì Giorgio — leggete ogni giorno nella quarta pagina dei grandi giornali, degli annunzi concepiti, salvo le varianti d'età e di cifre, presso a poco così: — «Ricco matrimonio — Una giovane bella, ventenne — con cinquecentomila franchi di dote — sposerebbe un signore onorevole, senza beni di fortuna».

I coniugi Dauray che ascoltavano con attenzione inquieta, alle ultime parole di Giorgio ebbero tutti e due un movimento di profondo disgusto.

— Con tal mezzo non si cerca già un marito per la propria figliuola — esclamò Dauray — ma un uomo che si venda!

— Che importa, se quest'uomo vendendosi, vi salva l'onore?

Questa frase cadde come una doccia gelata sulla testa dello sventurato padre che curvò di nuovo la fronte, mormorando:

— Continuate Giorgio...

— Vi sono a Parigi delle agenzie che si occupano unicamente di combinazioni matrimoniali, la cui clientela è numerosissima. Ogni giorno per mezzo loro vengono contratti matrimoni, la cui riuscita non è peggiore di quella di tanti altri. Bisogna, senza perder tempo, ricorrere ad una di queste agenzie.

— Sarebbe come svelare ad un estraneo il segreto della nostra sventura.

— In primo luogo nulla vi costringe alle confidenze immediate. In secondo luogo la discrezione di quelle agenzie è esperimentata. Essa è per esse una virtù o meglio una necessità professionale.

— E credete che qualcuno concorrerà?

— Certo... attratto dalla dote...

— Abbandonare la nostra creatura ad uno sconosciuto!...

— Pensate che è il solo mezo che vi rimane.

— Abbandonarla forse ad un uomo diffamato, róso dai vizi.... — proseguì Dauray.

— Non esagerate... Le ho vedute funzionare da vicino queste agenzie. Ne conosco specialmente una la cui direttrice ebbi in cura — una persona rispettabile che ha occupato nel mondo una buona posizione e che la rovina e la morte del marito hanno ridotto a quello spediente. Il tatto e la discrezione sua non possono elevar dubbi di sorta... Se sapeste quanti matrimoni ha concluso... Non m'è ignoto che più di un gentiluomo rovinato non ha sposato, ha trovato per suo mezzo una dote sufficiente a indorare a nuovo il blasone.

— Possibile?

— Ve lo accerto.

— Ma dando questa dote vistosa al primo venuto non è confessare implicitamente che si compera un nome per nascondere una vergogna?

— Coloro ai quali un mucchio d'oro risplendente abbaglia gli occhi in modo da impedir di scorgere una macchia sono più numerosi di quello che crediate.

— Mi accorderete però che l'uomo che sposa una donna in tali condizioni, è uno svergognato.

— No, ma una coscienza facile. La vedova Chalamet (è il nome della mia cliente) non si metterebbe a repentaglio di compromettere con una imprudenza la fiducia e la stima che ha saputo meritarsi. Quando un uomo, giovine, o attempato, che sia, desideroso di ammogliarsi ma privo di relazioni, si presenta alla sua agenzia, essa, prima di occuparsene si informa sul di lui passato, sulla mortalità sua, sulla sua posizione reale... insomma agisce in modo tanto coscienzioso, con tali precauzioni, che non inganna nessuno.

— Ah! se sapeste quanta ripugnanza mi ispira un matrimonio di simil genere!

— Lo so, pur troppo! ma quando la situazione è disperata, si deve tentar di salvarsi ad ogni costo!... Quale è lo scopo che vi proponete ora? Serbare intatto agli occhi del mondo l'onore della vostra Enrichetta... Ve ne offro un mezzo. Non so se ne siano altri; ne dubito; e per quanto doloroso vi sembra, nell'anima e nella mia coscienza sento di dover consigliarvi ad accettarlo.

Così concluse Giorgio sospirando profondamente. Dauray lo ascoltava come annietato.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.54, Germania [marchi] 124.80, Austria [corone] 105.87, Pietroburgo [rubli] 269 25, Rumenia [lei] 100.35 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.82, fine settembre idem 97.95 idem 3.1/2 0/0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 862.—, Credito Ital. 558.—, Ferrovie Medit. 408.50 Naviga. Gen. It 346.50, Società Veneta 162.50

Azioni: Londra 16.34, Svizzera 100.97.

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.85, id. id. fine settembre 97.32 Italiana, 3 1/2 0/0 97.92.

Azioni: Banca d'Italia 1450.— Banca Commer. Ital. 862.— Credito Ital. 559.—, Ferrovie Merid. 616. -, id. Medit. 408.50, Nav. Gen. Ital. 428.—, Raff. Ligure Lombarda 346.50, Acciaierie Terni, 16.32 Eridania 774.—, Ansaldo Armstrong e C. 299.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 3 0/0 95.90, Italiana 3. 1/2 0/0 92.37, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 18 Obblig. Ferr. Lombarde 272.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 91.90, Rend. Russa 4891 60.—, id. 1906 101 55, id. 1900 94.25, Portoghese 60.80, Banca Commerciale 854.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11. O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O.12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)
Effettuasi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta